La famiglia da tempo vive ore di paura

Minacce ai Baglietto Sono solo sciacalli?

Telefonate anonime all'industriale: "Se tieni a tua figlia, prepara 50 milioni" - Tre giovani di Varazze sono già stati condannati: terrorizzavano i congiunti dell'imprenditore con richieste di denaro - Adesso ogni squillo del telefono è un incubo

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 27 novembre.

La figlia dell'ingegner Pietro Baglietto, Irma, di 16 anni, è stata minacciata di rapimento dagli autori di alcune telefonate anonime in casa del padre. Sempre lo stesso il tenore degli avvertimenti ricevuti dall'industriale di Varazze, uno dei proprietari dei Cantieri Navali: «Se tieni a tua figlia, prepara 50 milioni, obbligati, altrimenti Irma potrebbe non farti più». La scorsa settimana il tribunale di Savona aveva condannato tre giovani, colpevoli di tentata estorsione ai danni dell'imprenditore: Franco Bonechi, 27 anni, Giovanni Giusto e Santo Bardi, entrambi di 19, tutti residenti a Varazze, rispettivamente in via Parodo 2, in via Pizzo 106 e in via Bianca 28. I tre erano stati condannati a 1 anno e otto mesi di reclusione con la condizionale, e immediatamente scarcerati.

La voce anonima, nella seconda serie di telefonate, avrebbe fatto capire all'ingegner Baglietto che sua figlia Irma potrebbe restare vittima di un tentativo di rapimento. L'industriale ha subito avvertito i carabinieri di Varazze, che hanno iniziato le indagini. Gli inquirenti non sottovalutano la portata delle minacce, ma sono propensi a credere che Irma Baglietto (la giovane si trova al sicuro) non corra pericolo. I ricattatori, infatti, dopo aver chiesto una cifra superiore (si parla di 80-100 milioni) hanno diminuito le loro richieste. Le minacce, per di più sono rimaste nel vago: *«Io attenzione»; «pensa a tua figlia»*, e così via. Gli autori delle telefonate non hanno mai fornito i particolari per la consegna del denaro, né altre istruzioni particolari.

«Abbiamo vissuto giorni di grande tensione», disse Pietro Baglietto davanti al tribunale di Savona, rifacendosi al tentativo di estorsione per cui sono stati condannati i tre giovani di Varazze. E il presidente del collegio giudicante, Gati, rivolto agli imputati: *«Pensate al caso di Cristina Mazzotti, rendetevi conto dello stato d'animo in cui sono stati costretti a vivere i Baglietto a causa delle vostre telefonate minatorie»*.

La stessa, pesante atmosfera regna ora in casa Baglietto dopo le nuove minacce. Al processo l'imprenditore di Varazze disse: *«In casi simili si pensa sempre al peggio. Temevo per mia figlia Irma, per gli altri componenti la mia famiglia, per la mia stessa incolumità. Qualcuno potrebbe cercare di attirarmi fuori casa per farmi cadere in un tranello, sequestrarmi o comunque farmi del male»*.

Tornano all'episodio che portò sul banco degli imputati Franco Bonechi, Giovanni Giusto e Santo Bardi. L'ingegner Pietro Baglietto ricevette alcune telefonate. «Prepara due milioni — disse una voce anonima —, *se tieni a tua figlia Irma*». Dopo una serie di contrattempi, causati anche dall'indecisione di chi telefonava, un dipendente dei cantieri Baglietto portò il denaro nel luogo prestabilito, al passaggio a livello di Celle, nei pressi dell'incrocio tra la statale Aurelia e la strada per il Passo Bottini. Nessuno si presentò a ritirare i soldi. Una successiva telefonata gli autori furono identificati: i carabinieri riuscirono a intercettare la comunicazione, risalirono all'apparecchio da cui era partita e arrestarono i tre giovani di Varazze.

«Si è trattato di uno scherzo da ragazzi» — si difesero Bonechi, Giusto e Bardi (ritenuti da chi li conosce *«tre bravi ragazzi, incapaci di fare del male»*) davanti ai giudici del tribunale di Savona —, *non avremmo mai ritirato i soldi. Solo ora ci rendiamo conto della gravità del nostro gesto»*. I giudici emisero la sentenza di condanna, ma concessero agli imputati la sospensione condizionale della pena e la immediata scarcerazione.

L'Ing. Pietro Baglietto (a destra) col capitano Fosa dei carabinieri

Nei giorni scorsi a casa Baglietto è giunta la seconda serie di telefonate anonime. Per intimorire l'industriale, i ricattatori hanno fatto leva sul suo sentimento di padre, chiamando in causa la figlia Irma. Forse si tratta solo di gesti che hanno lo scopo di far vivere i Baglietto nell'apprensione e nel timore. Il fatto che alle minacce non seguano istruzioni precise sul pagamento della cifra richiesta può dare adito alle tesi meno pessimistiche. Gli autori delle telefonate anonime sarebbero dei mitomani, degli sciacalli, che credono di divertirsi alle spalle del famoso industriale di Varazze. I carabinieri, comunque, stanno prendendo tutte le precauzioni del caso, senza trascurare alcuna pista.

Sandro Chiaramonti

E' stato arrestato ieri mattina per ordine del magistrato milanese

Noto tipografo di Ventimiglia in carcere per complicità nel sequestro Malabarba

Dopo Francesco Russello (soldi del riscatto Mazzotti e Malabarba) e Nello Pernice (il boss della banda Liggio implicato negli stessi crimini) è finito a "San Vittore" Benito Petrilli, titolare della "Tipolitografia Ligure", insieme con un dipendente, Remo Cervenich - Sono accusati di aver fornito l'auto per il rapimento

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 27 novembre.

Un noto tipografo e un suo dipendente sono finiti in carcere per ordine del pretore di Abbiategrasso, dottor Croce. L'accusa è di «concorso nel rapimento Malabarba», in base all'articolo 605 del codice penale. Gli arrestati, che oggi stesso sono stati trasferiti al «San Vittore» di Milano, sono: Benito Petrilli, conosciuto come «Franco», 38 anni, titolare della «Tipolitografia Ligure», padre di due bambini; Remo Cervenich, 34 anni, litografo, anch'egli padre di due bambini. Le loro abitazioni e la tipografia sono state perquisite ma, pare, non è stato trovato nulla d'importante ai fini dell'inchiesta. La notizia dell'arresto ha sollevato scalpore. Il Petrilli è molto noto nella zona: prima di allestire la tipolitografia a Ventimiglia, aveva lavorato in tipografie di Sanremo e Arma di Taggia. Stampa periodici, depliant e fornisce molte ditte.

Come entra, il Petrilli, nel sequestro Malabarba? Per fare un po' di luce sulla vicenda bisogna rifarsi all'ordine di cattura poiché è stato impossibile avere altre notizie. Il Petrilli, dunque, è imputato di falso in denuncia per furto d'auto e, come s'è detto, di concorso in rapimento di persona. Quest'ultimo capo d'accusa è stato elevato anche nei confronti di Cervenich.

Angelo Malabarba, imprenditore immobiliare, assessore al Comune di Cesano Milanese, fu rapito la sera del 14 maggio scorso e rilasciato dopo un lungo periodo di prigionia e dietro versamento, pare, di 700 milioni. La vettura usata per il rapimento era quella di proprietà di Franco Petrilli. Il tipografo ventimigliese il 28 gennaio aveva denunciato, a Milano, il furto della propria «Alfa Romeo 1750» avvenuto nel capoluogo lombardo la notte precedente. Della vettura rientrò in possesso dopo il sequestro Malabarba e quando si recò a ritirarla gli venne chiesto in quale albergo di Milano avesse alloggiato la notte in cui gli fu rubata. Petrilli, a questo pare, non seppe rispondere e poiché risulterebbe che sull'automobile non venne riscontrato alcun segno di effrazione, il pretore di Abbiategrasso ha emesso ieri l'ordine d'arresto subito a Remo Cervenich che quel giorno di gennaio si trovava a Milano col principale.

L'avvocato Romano Maccario, che patrocina i due arrestati, dice: *«I miei assistiti si erano recati a Milano per comperare una nuova macchina per stampa a colori, e Cervenich doveva vedere come funzionava. Il fatto che a distanza di quattro o cinque mesi non ricordino in quale albergo hanno dormito, non credo possa costituire elemento tale da coinvolgerli in un rapimento di persona»*.

Il legale dei tipografi fa anche presente che Petrilli non era tino che sconfessasse alle disposizioni: *«Gli si chiedeva — dice Maccario — di aver comperato due appartamenti, ma il primo fu acquistato a un'asta del tribunale di Reggio Emilia, per sette milioni e duecentomila lire. In seguito fu rivenduto per comperarne un altro da otto milioni e centomila lire. Quest'ultimo acquisto è stato effettuato il 6 novembre scorso e un'asta del tribunale di Sanremo»*.

Sabato a mezzogiorno Petrilli e Cervenich saranno interrogati a San Vittore dal pretore di Abbiategrasso. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'avvocato Maccario presenterà al giudice istruttore Turoni e al procuratore Caizzi, che si occupano del sequestro Malabarba, una memoria difensiva chiedendo la libertà dei propri assistiti.

«Oltretutto — dice Maccario — *il Petrilli ha 10 dipendenti, ma se mancano lui e Cervenich la tipografia non può lavorare: devo far licenziare tutti?»*.

L'arresto dei due tipografi di Ventimiglia, intanto, ha dato la stura a molte congetture nella zona che va da Sanremo al confine. Si nota, in particolare, che nel giro di tre mesi si sono verificati cinque arresti, tutti legati a sequestri di persona. In settembre, a Sanremo, venne bloccato Francesco Russello, cambiavalute, sospetto di «riciclare» le somme pagate per i riscatti. In particolare venne trovato in possesso di banconote provenienti dal sequestro Mazzotti e da quello Malabarba.

Il 21 ottobre, a Bordighera, i carabinieri arrestarono in un ristorante Nello Pernice, 37 anni, presunto luogotenente di Luciano Liggio. In casa gli vennero trovati soldi «sporchi», Gioielli, armi e documenti falsi. Il Pernice è sospettato di aver svolto il ruolo di corriere fra l'anonima sequestri e la mala francese per il riciclaggio dei soldi. Non più tardi di ieri, poi, il tribunale di Sanremo ha processato e condannato per porto d'arma abusivo Sebastiano Malandruccolo, 36 anni, da qualche tempo in soggiorno obbligato a Vallecrosia. In casa gli è stato trovato un elenco di indirizzi e di numeri telefonici tra cui quello di Nello Pernice.

Tutte queste persone hanno un «denominatore comune», a esclusione del Cervenich che è istriano: l'origine calabrese. Tutte sembrano coinvolte, più o meno direttamente, con i sequestri di persona che si addebitano alla banda Liggio.

Vittorio Prevo

Rinviati ieri a giudizio per interesse privato in atti di ufficio

Il vicesindaco di Imperia ed il cognato manovrarono la Commissione edilizia?

Il dottor Bruno Serrati ed il congiunto, geometra comunale ora alla Regione, Silvano Mistrali, sono accusati per la costruzione della clinica "S. Anna" (l'amministratore ne era azionista) e per il palazzo sorto ad Oneglia (delle mogli, che sono sorelle) troppo vicino al cimitero - Prosciolti dal giudice l'ex sindaco prof. Verda ed altri membri politici

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 novembre.

Il giudice istruttore di Imperia, dottor Natalia Fiore, ha rinviato a giudizio il vicesindaco socialista dottor Bruno Serrati, per interesse privato in atti d'ufficio. Con l'imputato compariranno davanti al giudice anche il cognato, geometra Silvano Mistrali, già funzionario dell'ufficio tecnico del comune di Imperia, attualmente «comandato» agli uffici della Regione. I Mistrali dovrà anche rispondere di falso materiale in atti d'ufficio.

L'atto conclude una inchiesta, iniziata nel marzo 1971, dall'allora giudice istruttore, dottor Martuscelli che aprì le indagini, anche contro altri membri della Commissione edilizia. Proprio allora vennero arrestati; ed ottenuta poco dopo la libertà provvisoria, gli azionisti *aprirono un'inchiesta, anche clamorosa, su alcuni elementi di rottura*, l'ex sindaco ed ex assessore regionale Giorgio Verda; il dottor Angelo Duberti, presidente della Commissione edilizia all'epoca dei fatti; il geometra Ivo De Michelis; l'ingegner Federico Amoretti, capo dell'ufficio tecnico comunale; l'ingegner Ferdinando Marvaldi ed il geometra Luigi Acquarone. Sono stati riconosciuti estranei *«a qualunque ipotesi, anche cospiratoriale»*, di reato l'attuale sindaco, Mauro Torelli, ed il dottor Carlo Berio, che sono stati assolti come testimoni (facevano parte della Commissione edilizia).

Bruno Serrati

Lo spinoso argomento ostruzionismo di due grandi edifici di Imperia: la clinica «S. Anna», in borgo S. Moro ed il condominio realizzato dalle sorelle Liliana e Maria Rosa Tallone (mogli dei due imputati) vicino al cimitero di Oneglia, su una altura che sovrasta lo stadio «N. Ciccione».

In sostanza i due cognati — secondo l'accusa — approfittando delle rispettive (e favorevoli) posizioni avrebbero tratto vantaggi nelle due opere edilizie. Il dottor Serrati, amministratore ed azionista della «S. Anna» ed al contempo assessore comunale all'urbanistica, avrebbe perorato, in Consiglio ed in Commissione edilizia, una deroga alla licenza di costruzione della casa di cura. La deroga, firmata dal sindaco Verda, permise alla clinica «S. Anna» di diventare un piano più alta di quanto previsto. Gli azionisti della casa di cura, in cambio, costruirono una strada di raccordo, aperta al pubblico, tra via Trento e via Amoretti: è stato proprio questo particolare (che in un certo qual modo spiega il danno subito dalla comunità) che ha permesso al giudice di promulgare il professor Verda.

Ben più grave la «faccenda» dell'edificio realizzato dalle due sorelle Tallone nei pressi del cimitero di Oneglia. Per consentire lavori di realizzare il palazzo, non si osò a ridurre, da 200 a 50 metri, il vincolo di inedificabilità cimiteriale. In sostanza, un terreno che non aveva nessun valore divenne un affare di milioni.

Anche in questa circostanza tutto fu possibile per lo zelo del dottor Serrati e del geometra Mistrali. Secondo l'accusa, i due, preoccupati degli interessi delle rispettive mogli, «spingerebbero così bene la causa nell'ambito comunale che ottennero tutte le autorizzazioni. Mistrali, nella sua qualità di geometra — dice il rinvio a giudizio — fece una relazione tecnica sulla Commissione dell'edificio, ed avrebbe dichiarato che tutto era regolare: in effetti una successiva perizia avrebbe dimostrato che la copertura del tetto è difforme dal progetto approvato, infatti sono sorte alcune marcande del tutto imprevviste.

Il reato ipotizzato, contenuto in atto pubblico, che riguarda ancora il tormento dell'ex assessore, è la conseguenza di alcuni «ritocchi» ai verbali della Commissione edilizia. Ritocchi che — ritiene il giudice — sarebbero avvenuti a distanza di mesi. Mistrali, secondo l'accusa, avrebbe aggiunto ai verbali alcune postille per dimostrare che alcuni membri della commissione, tra cui il cognato Serrati, si erano assentati dalla riunione, quando si discutevano pratiche che li riguardavano.

Bruno Viano

Autocarro precipita ferito il conducente

Imperia, 27 novembre.

(b.v.) Un grosso autocarro con rimorchio guidato dal francese Giuseppe Segenst, 42 anni, Nizza, piazza di Roc, è precipitato questa notte dall'autostrada dei Fiori rovesciandosi in una strada sottostante.

Segenst è stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni per lesioni interne e stato di choc.

Auto sbanda sull'asfalto e si scontra: 1 ferito

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 novembre.

(b.v.) Stefano Nuvoloni, 37 anni, Sagremo, via De Amicis 19, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Imperia per trauma facciale e numerose ferite e fratture al corpo ed agli arti: la prognosi è di 50 giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 12 sull'Aurelia: l'auto guidata da Nuvoloni, slittando sull'asfalto bagnato ed estremamente viscido, si è scontrata con un camion che procedeva in senso opposto nell'abitato di San Lorenzo Mare, subito dopo il bivio di Pietrabruna.

A causa dell'incidente il traffico è rimasto bloccato per circa due ore. Molti automobilisti hanno protestato contro l'Anas che, su quel tratto di strada, ha varato un nuovo sistema di asfaltatura dimostratosi molto pericoloso.

Sanremo: ad un anno e tre mesi

Rubò gioielli alla vicina condannata ex-estetista

Matilde Merlo: già processata per tentata estorsione

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 novembre.

(m.r.) Matilde Merlo, 60 anni, un'ex estetista condannata un anno fa a due anni e 4 mesi di reclusione per tentata estorsione ai danni di due funzionari sanremesi, è stata processata stamane dai giudici del tribunale per furto pluriaggravato. L'imputata, che non era presente in aula, è stata condannata ad un anno e 3 mesi, oltre a 40 mila lire di multa.

I fatti risalgono al dicembre del 1972. L'ex estetista abitava in via privata Cascia 4. Era divenuta amica di una vicina di casa, Carolina Giobatti, 71 anni, e spesso la faceva visita. Un mattino, ritornando dalla messa delle sei, la Giobatti trovò la porta d'ingresso della sua abitazione forzata. All'interno tutto era in ordine: erano scomparsi soltanto i gioielli, il cui valore si aggirava attorno ai due milioni di lire. La donna denunciò il furto alla polizia.

Almeno settimane dopo, tutti i pezzetti furono ritrovati presso un'agenzia di prestiti su pegno in via Roma. Il proprietario, Giovanni Abate, dichiarò che erano stati impegnati da una certa Matilde Merlo. «Almeno quello era il nome che risultava dalla carta d'identità», disse agli agenti che lo interrogarono.

Stamane il difensore dell'imputata, avvocato Natale Da Prandi, ha sostenuto che la sua assistita già da diversi anni aveva perso la carta d'identità e che, quindi, chiunque avrebbe potuto farsi passare per Matilde Merlo, non ha creduto loro ed ha condannato i giudici. Il p.m., dottor Mariano Gagliano, aveva chiesto per l'ex estetista un anno e 4 mesi.

LIKE LAIKA

CONCESSIONARIO
CENTRO SAVONESE CARAVANS
C.so Ricci, 219
tel. 804.805 - SAVONA

LAIKA

Bloccato con il complice a Finale

Arrestato vigile genovese spacciava 50 mila falsi

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 27 novembre.

(g.m.) Per spaccio di banconote false i carabinieri hanno arrestato Rodolfo Palmo, 27 anni, di Milano, e il vigile urbano Pietro Montello, 28 anni, residente a Genova, via Ventotesmo 51. Sono accusati di aver spacciato sette banconote da 50 mila lire in diversi centri della Riviera. Al momento dell'arresto avevano ancora tra banconote false e tutto il denaro «pulito» ottenuto come resto dai negozianti presso i quali erano riusciti a piazzare i biglietti contraffatti: acquistando merce e oggetti vari per circa 100 mila lire.

Avevano iniziato in mattinata a Genova, presso un distributore di benzina; a Spotorno si sono fermati nella drogheria di Giorgio Vazzana, 55 anni, a Noli presso la profumeria di Luisa Barale, 24 anni; a Finalpia nella tabaccheria di Anna Rizzotto, 42 anni, e dal fotografo Sebastiano Branchelli; a Finale Ligure alle librerie di Renato Asterino, 52 anni, e Teresa Piccardo, 43 anni. E' stato uno dei commercianti finalesi ad accorgersi di aver accettato una banconota falsa e a rilevare il numero di targa dell'auto dei clienti che glieli'avevano data. Ha avvertito la locale stazione dei carabinieri che ha fatto scattare la trappola per gli spacciatori. Il capitano Formato ha disposto l'intervento di una pattuglia che, dopo aver bloccato e controllato l'auto, segnalata a Pietra Ligure, ha arrestato la Zaino e il Montello.

Per sfruttamento prostituzione

Un processo a Branca dovrà essere rinviato

Savona, 27 novembre.

(b.b.) Andrea Branca, 21 anni, uno dei killer del «Number One» di Celle Ligure, arrestato insieme al fratello Paolo ed a Michele Ragnasco, a Nizza avrebbe dovuto comparire mercoledì prossimo davanti al tribunale di Savona per rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il dibattimento dovrà essere rinviato in attesa dell'estradizione.

L'altro gli aveva lasciato un biglietto di "addio"

Sanremo: giovane tenta di uccidersi sconvolto dalla morte di un amico

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 novembre.

(r.s.) E' stato portato in fin di vita all'ospedale di Sanremo il cameriere Martino Ianotta, 29 anni, via Battitori Mesco 113: sconvolto dal suicidio di un amico, Giovanni Barsio, 26 anni, ha tentato di uccidersi con una forte dose di barbiturici. Le sue condizioni sono gravissime: è ricoverato nella sala di rianimazione in stato di coma profondo.

Martino Ianotta era legato da amicizia particolare con Giovanni Barsio, che abitava in corso Nuvoloni 69. Il giovane, la sera del 25 settembre scorso s'uccise ingerendo anch'egli una forte dose di barbiturici, mentre si trovava in una camera di pensione a Ventimiglia. Il Barsio, prima di compiere il macabro gesto (in una busta aveva lasciato un biglietto di addio per i genitori), scrisse una lettera all'amico Martino, nella quale lo pregava di perdonarlo per quello che stava per fare.

Martino Ianotta aveva preso in un alloggetto di via Emilio Massa 112, a Sanremo. Stamane, un amico che era andato a trovarlo, dopo aver suonato invano alla porta, ha sentito alcuni lamenti. Il giovane ha dato l'allarme: è giunta un'ambulanza della Cri. La polizia ha sfondato la porta ed ha trovato, ormai in coma, il cameriere. Aveva ingerito dei tranquillanti. All'ospedale dal gesto pare vi sia il riserbo per la recente morte dell'amico Giovanni.

Anziano operaio grave per infortunio

(Nostro servizio particolare)

Varazze Ligure, 27 novembre.

(b.b.) Vittorio Rapisa, 68 anni, residente a Varazze Ligure, fratello dell'ex-sindaco di Sestarone, è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro nello stabilimento della «Nuova Forniciana» di Varazze Ligure di cui è dipendente. Fra pochi mesi sarebbe andato in pensione. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona per la frattura della spalla destra, la scapella fratturata del dorso ed una profonda contusione epigastrica. I medici si sono riservati la prognosi.

Il Rapisa, secondo una prima ricostruzione dell'infortunio, era salito su una scala per staccare un cavo infisso in un vecchio muro. Ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra da un'altezza di circa quattro metri, trascinando nella caduta parte del muro in cui era infisso il cavo. L'operaio è stato colpito da numerosi mattoni e calcinacci che gli sono caduti addosso.

Temperature molto rigide

Maltempo in Riviera Neve in Valbormida

Savona, 27 novembre.

(b.b.) Da stanotte il maltempo imperversa su tutta la riviera savonese e sull'entroterra. Sulla costa cade una fitta pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento. La temperatura è assai rigida.

Nell'entroterra, soprattutto in Valle Bormida e nel comprensorio dell'Erro, la neve è caduta ininterrottamente per tutta la giornata ed a tarda sera è aumentata di intensità. Le strade statali e l'autostrada Savona-Torino sono percorse dagli spazzaneve che tengono sgombra la carreggiata. La polizia stradale consiglia intanto l'uso delle catene.

FARMACIE DI TURNO

RAPALLO — Internazionale, piazzale Pastore; Tonelli, via Massimi (dalle 20 alle 8).
S. MARGHERITA — Mauro Bozzi, via Palestro.
CAMOGLI — aperta, via della Repubblica.
COGNAVARI — San Giovanni, via San Giovanni.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
LEVANTO — Comunale Cavanna.
SAVONA — Cavazzani, via Montenotte; Carnevale, piazza Diaz 9; De Pol, corso Vittorio Veneto 118 (Fornaci).
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gasco (stazione Loco).
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Doria.
SANREMO — Bofon, via Marconi 129.
IMPERIA — Capovilla, piazza Dante 33; Massabò, via Cascione 146.
DIANO MARINA — Comunale, corso Roma.
GOVONE — Mattalia, via Cavour.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica vedi elenco Albisola e Albissola: Pietro Ferraro, t. 48.018; Andrea Giovanni Matteucci, t. 49.014; Savona, Trabuio e Cappello Lorenzo; Giuliano Gandolfo, t. 84.547; Bardi e Magliano: Elio Alfonso, t. 62.181; Bardineto: Mohamed Baja el din Ghiersari, tel. ord.; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Giustenice e Giustenicetta: Giacomo Nazzo, t. 610.016; Borzoli, Carcare e Pallare: Franco Gallo, t. 519.016.

Calizzano: Alberto Adami, t. 924.132; dalle 23 del 28 alle 7 del 29, Bormida Burrone, t. 904.133; dalle 22 del 29 alle 7 del 30, Giovanni Cavallero, t. 904.011; dalle 22 del 30 alle 7 del 31, Angelo Bosia, t. 904.013; dalle 22 del 31 alle 7 del 1° Gennaio, Giovanni Cavallero, t. 904.011; dalle 22 del 1° alle 7 del 2°, Carlo Ligure: Gigi Battista, t. 65.474. Calizzano: [illegible] Zaccarello, Chiesa, Erli e Castelvecchio: Vincenzo Bruno, t. [illegible]

Laigueglia: Giovanni Lanteri, t. 64.178; Massimino: Pino Cesare Leri, t. 64.023; Millesimo e Roccavignale, Osiglia e Pallare: Sergio Bellone, t. 56.022; Mioglia: Bini e Medici, t. 56.016; Noli, Spotorno, Bergeggi, Vado al Piano: Antonio Chiappe, t. 93.447; dalle 22 del 28 alle 7 del 29 Marco Bonfiglio, t. 93.447; dalle 22 del 29 alle 7 del 30 Giuseppe Nicolò, t. [illegible]; dalle 22 del 30 alle 7 del 31 Pietro Tambuscio, t. 94.304; dalle 22 del 31 alle 7 del 1° Gennaio Domenico Tambuscio, t. 94.304.

Savona: [illegible] Della Sua Giovanni; Vittoria: Dottori Torsano: Dottori Urbe: Carlevaro, Vado Ligure: Dottori Orero, Osco e Vendone: Dottori [illegible]

Sportiva
in città ed in montagna

Due pezzi in tweed pura lana nella versione città con camicetta in tinta e giaccone in Loden o con dolce vita e giaccone in pelliccia. Lo presenta Donatella ed è in vendita da GIANETTO a Savona nei colori grigio, verde palude, nocciola.

MARENGO domenico
esclusivista emilceramica
produzione di pavimenti smaltati con grande resistenza alla abrasione - Monocotture antigelive - Materiali idonei per esterni, negozi, cucine, ecc., dove è richiesta una particolare resistenza all'usura
Esposizione e uffici:
Via Aurelia, 273 - Telefono (019) 670.201 - LOANO

Nel Consiglio della Comunità dell'Alta Valle Bormida

Si discute sugli incarichi e i progetti restano fermi

Il presidente, avv. Cigliuti, vuole andarsene - La nomina del successore e della giunta fissata per il 6 dicembre ma è quasi certo che non se ne farà niente - Le trattative fra i partiti infatti sono ancora aperte

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 27 novembre.

Nomina del presidente e della giunta, piano di sviluppo economico-sociale: queste le due principali voci dell'ordine del giorno dell'assemblea generale della Comunità montana dell'alta Valle del Bormida per sabato 6 dicembre. La Comunità comprende i tredici Comuni della vallata, riuniti nel comprensorio dell'alta Valle Bormida e che, in 15 anni, ha realizzato opere pubbliche per circa due miliardi.

I due punti, però, a meno di sorprese, verranno disattesi nella riunione generale del Consiglio, per un tacito accordo fra le parti politiche. Socialisti e comunisti, finora esclusi dalla giunta della Comunità, hanno richiesto un confronto con la maggioranza e richiedono una giunta unitaria. In seconda ipotesi vogliono discutere sul programma da svolgere. L'avvocato Giacomo Cigliuti, che dal 1956 presiede il Consiglio dell'alta Valle Bormida, pur dichiarandosi disposto a seguire le direttive del suo partito (dc), pensa di rinunciare alla presidenza della Comunità montana. «*Ritengo che per me sia giunta l'ora della pensione* — afferma —, *non mi tiro indietro nell'adempimento di un compito gravoso, ma penso che sia necessario un avvicendamento nel governo della Comunità alla quale la legge istitutiva affida compiti molto vasti che, presumibilmente, verranno ulteriormente ampliati dalle deleghe regionali.*

L'atteggiamento dell'avvocato Cigliuti, senza dubbio responsabile, appare però una trattativa, con sottili alchimie e disegni in cui s'inserisce la richiesta di una giunta unitaria da parte del pci che finirà inevitabilmente per portare a una lunga latitanza del potere esecutivo in un momento in cui sarebbero necessarie decisioni rapide e operatività concreta. «*La legge* — fa rilevare l'attuale presidente della Comunità — *demanda al nostro ente lo sviluppo economico e sociale del comprensorio, compresa la politica urbanistica.*

L'attuazione del piano di sviluppo sociale per il comprensorio del Bormida rappresenta uno strumento di vitale importanza. Fino a oggi sono programmate o iniziate opere per un ammontare complessivo di oltre 200 milioni di lire. «*Le trattative con la controparte* — dicono esponenti della sinistra — *finiranno con il fare slittare l'approvazione del piano di sviluppo, sia che si giunga a una giunta unitaria come noi chiediamo, sia che si tratti soltanto di un serio confronto sul programma da realizzare al prossimo esame.*

Elvio Varaldo

A guidare l'opposizione di sinistra è Elvio Varaldo, assessore dell'amministrazione provinciale di Savona. Non conferma né smentisce le trattative in corso. «*Noi riteniamo* — dice — *che si possa raggiungere un'intesa su una politica unitaria per lo sviluppo del comprensorio dell'alta Valle Bormida del quale non può essere disgiunta la programmazione dell'economia provinciale.*

Il tema della politica unitaria intesa come governo del comprensorio fra maggioranza (dc) e minoranza (pci e psi) è però ritenuto inaccettabile dall'attuale presidente della Comunità al quale sembra dover succedere il geometra Nino Ghisolfo, un sindaco di Murialdo. «*No!* — afferma l'avvocato Cigliuti — *accettiamo un confronto franco e aperto, ma non la conclusione fra i due raggi.*

Stasi di fatto, fra le opinioni discordi, che la Comunità montana, da mesi, subisce un'impasse operativa che non può cessare che danni alla collettività. Le opere in cantiere ammontano a centinaia di milioni, lo sviluppo del comprensorio necessita di decisioni immediate che non possono essere prese. Urbanistica, difesa e programmazione del territorio e piano di sviluppo della Comunità, già elaborato in via di massima da un progetto redatto dal professor Adalberto Vallega sono destinati ancora a restare lettera morta per molti mesi in attesa di un minicompromesso storico o dell'assunzione di precise responsabilità da parte di minoranza e maggioranza dei consiglieri della Comunità montana.

Finanziamenti, garantiti dallo Stato, e realizzazione di opere pubbliche di primaria importanza sono destinate, ancora una volta, a passare in secondo piano rispetto alle «esigenze» dei politici.

Bruno Balbo

Albenga: Italia Nostra contro locale notturno

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 27 novembre.

(s.m.) Con un intervento presso le autorità comunali, regionali, il ministero dei Beni culturali e la sovrintendenza ai monumenti, la sezione ingauna di Italia Nostra ha chiesto che vengano sospesi i lavori, in corso ad Alassio, a Capo S. Croce, per la realizzazione di un locale notturno all'aperto. Italia Nostra sostiene che la zona prescelta, sovrastante la statale Aurelia e la zona portuale, è compresa nella zona «E» del piano regolatore generale e classificata inedificabile per motivi di carattere geologico; la zona, inoltre, è soggetta a vincolo paesaggistico ed idrogeologico. Il comune di Alassio ha però rilasciato alla società Astor la licenza edilizia il 16 ottobre scorso.

"Non pagavano lo stipendio"

Un ex-dipendente fa causa alla dc

Sanremo, 27 novembre.

(m.r.) Un ex-dipendente della segreteria locale della democrazia cristiana, Giuseppe Inglima, 42 anni, via Goethe 289, ha inviato alla pretura un esposto con il quale richiede il pagamento dello stipendio mensile non corrisposto per un importo complessivo di un milione e 422 mila 485 lire. «*Sono stato impiegato presso la sede dalla dc dal primo settembre 1966 al 29 febbraio 1972* — scrive l'Inglima nell'esposto — *e per molto tempo non ho ricevuto la retribuzione pattuita in 70 mila lire mensili. Più volte ho richiesto personalmente o tramite la Cisl il pagamento delle mie spettanze, ma tutto è stato inutile.*

Pare che la dc non abbia potuto onorare l'impegno con il suo ex impiegato per mancanza di fondi. Attualmente l'Inglima è impiegato presso il casinò.

SAVONA — L'ingegnere Piero Taramasso (pci) darà le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. La pratica è iscritta all'ordine del giorno del prossimo consiglio, in programma lunedì prossimo. Il professionista è stato eletto anche come consigliere alla Provincia di Savona. Per non essere incompatibili le due cariche ha preferito impegnarsi soltanto in quest'ultima.

Ragazzo savonese ad Albissola

Travolto da un'auto ed è creduto morto

Era in moto - Grave in ospedale a Genova

(Nostro servizio particolare)
Albissola, 27 novembre.

(b. b.) Un ragazzo di 15 anni, Maurizio Zottis, residente a Savona in via Trieste 11 A/15, è ricoverato in fin di vita al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova in seguito ad un incidente della strada avvenuto nella tarda serata ad Albissola Mare, nei pressi del ristorante «Pesci vivi», alla confluenza della vecchia Aurelia con l'attuale litoranea. Ha riportato un grave trauma cranico con emorragia al cervello.

Il giovane, in moto si è scontrato con l'auto condotta da Corrado Marchiaro, residente ad Albissola Mare in via Matteotti 23. Lo Zottis è stato sbalzato di sella ed è ricaduto sull'asfalto. Alcuni automobilisti di passaggio hanno creduto fosse morto e l'hanno pietosamente coperto con un panno.

Nel frattempo sono giunti i militi della locale Croce Verde che l'hanno trasportato all'ospedale San Paolo di Savona. Dopo le terapie d'urgenza praticategli dal medico del pronto soccorso, lo Zottis è stato trasferito al nosocomio genovese. Sull'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Albissola.

S. STEFANO MARE — La casa di riposo ha rinnovato il consiglio di amministrazione di cui è ora presidente il prof. Giuseppe Garibaldi. I consiglieri sono il cap. di lungo corso Giovanni Novaro, cav. Manuele Morsiglio, presidente dell'Eca, signorina D'Ilario e don Libero Maiorini.

SAVONA — Presso il centro «Pianacci» Bruzzolo per lavoratori extracomunali è entrato in funzione un impianto di riscaldamento.

RUBRICA SETTIMANALE SULL'ATTIVITA' FLORICOLA

Col freddo, mercato caldo

L'abbassamento della temperatura ha ridotto la disponibilità del prodotto: i prezzi sono in continua lievitazione - Per i garofani +100% - Quasi introvabili le rose

L'attività di scambio di questa settimana si è particolarmente vivacizzata a causa del persistente abbassamento della temperatura, che ha determinato una mancata contrazione della disponibilità del prodotto. Il collocamento è avvenuto con facilità, sulla base di prezzi in continua lievitazione. Da venerdì scorso, il prezzo dei garofani mediterranei, che il freddo ha reso migliori qualitativamente, ha registrato un aumento quasi pari al 100 per cento.

Più contenuto è stato l'aumento dei garofani di tipo americano, dovuto anche al notevole apporto delle produzioni del sud. Analogo fenomeno si è verificato nel settore delle rose. Il primato dei prezzi spetta sempre alla baccarà, che è il tipo di rosa maggiormente richiesto dai mercati italiani.

Buon andamento negli scambi della mimosteria, particolarmente richiesta dagli operatori scandinavi. Per il verde ornamentale non si sono verificate variazioni di rilievo per tutto il periodo preso in esame.

* *

L'ente mostre floreali di Sanremo sta attivamente lavorando per preparare la partecipazione della floricoltura imperiese alla grande rassegna dell'Euroflora, che si svolgerà a Genova nella prossima primavera. Lo spazio a disposizione degli organizzatori è di 1500 mq., ubicato in punto obbligato di passaggio del pubblico e idoneo a qualsiasi trasformazione tecnica per consentire un'armoniosa disposizione dei fiori e delle piante ornamentali. Il compito dell'ente mostre è rilevante, in considerazione del fatto che a Genova saranno presentate le migliori produzioni floricole del mondo, per cui il confronto per qualità varietà e bellezza sarà d'obbligo.

La partecipazione imperiese appare, sin dai primi contatti, assai massiccia. Infatti, collaboreranno, oltre ai più qualificati produttori e ibridatori, anche il servizio giardini di Sanremo, l'istituto sperimentale di floricoltura, l'istituto professionale di floricoltura e il giardino botanico di Villa Hambury. Durante la mostra la delegazione imperiese organizzerà altresì una giornata dedicata al fiore della riviera, con la partecipazione di operatori stranieri e italiani allo scopo di valorizzare maggiormente la produzione e consentire l'apertura di nuovi sbocchi.

Aldo Sarchi

	Venerdì Min.	Max.	Sabato Min.	Max.	Lunedì Min.	Max.	Martedì Min.	Max.	Mercoledì Min.	Max.	Giovedì Min.	Max.
Garofani												
Garofani Sim	60	70	60	70	80	90	90	110	90	100	90	100
Garofani Medit.	80	100	100	120	100	130	120	140	130	150	120	150
Miniatur	100	110	100	120	100	120	100	130	120	140	100	130
Rose												
Baccarà Extra	300	450	300	450	350	450	400	500	400	500	500	550
Baccarà I°	200	280	200	280	220	300	250	350	280	350	300	350
Lara Extra	300	450	300	400	350	450	400	500	400	500	450	500
Super Star Extra	200	300	200	300	280	300	300	400	300	300	300	400
Sonia Extra	300	300	250	400	300	400	400	500	350	450	400	450
Murla Extra	400	500	400	500	400	500	450	550	450	550	500	550
Roselline	30	200	50	200	90	200	50	250	50	250	50	300
Mimosteria												
Crisant. Multifiori	100	300	100	170	80	180	150	300	150	200	150	250
Anemoni colorati	30	40	30	40	35	50	40	60	40	50	50	50
Gerbera Extra	200	250	200	250	200	250	200	250	220	250	220	250
Gerbia Extra	600	700	650	700	700	800	800	850	800	800	900	1000
Margherite G.	25	25	25	40	40	50	40	50	35	45	40	50
Margherite G.	14	20	15	20	20	30	20	30	18	30	18	30
Anemoni blu	50	80	80	80	80	80	80	80	70	80	70	100
Verde Ornamentale												
Sprengeri	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Plumosus	2200	2400	2200	2400	2200	2400	2200	2400	2200	2400	2200	2400
Costo q.	102	—	—	107	—	1671	—	1537	—	1114	—	1173

Preparata una bozza: lunedì la decisione del Consiglio

Problema delle mance: presto l'accordo tra il Comune e i croupiers di Sanremo

I punti più importanti del progetto: nuovi livelli di stipendio e maggiorazioni nella tredicesima

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 novembre.

(r.o.) *Il Comune sta per siglare un accordo con le organizzazioni sindacali dei dipendenti del casinò in merito al riconoscimento delle mance come retribuzione ai fini contributivi. La commissione amministratrice della casa da gioco ha preparato una bozza d'accordo, che è stata approvata stamane da tutti i capigruppo in consiglio comunale. Questo pomeriggio la giunta ha autorizzato, sulle stesse basi, l'inizio della trattativa per cui tutto lascia supporre che il problema possa risolversi lunedì prossimo con l'approvazione conclusiva in consiglio comunale, convocato appositamente.*

Questi i punti essenziali della bozza d'accordo:

1) a tutto il personale (600 dipendenti tra addetti ai tavoli, amministrativi e ausiliari) verrebbe proposto agli effetti contributivi e assistenziali uno stipendio convenzionale, comprensivo delle mance, così articolato: gruppo a 500 mila lire mensili (impiegati prima categoria - capiservizio); gruppo A 540 mila lire (equiparati A); gruppo B 350 mila lire (seconda cat. ed equiparati B); gruppo C 250 mila (terza cat. A ed equiparati C); gruppo D 150 mila (terza cat. B). Per equiparati C si intendono i cambisti con più di 8 anni di anzianità; per equiparati B gli impiegati di prima cat. roulette con più di 10 anni di anzianità ed i cambisti con più di 20 anni di anzianità. Gli equiparati A sono gli impiegati appartenenti al gruppo B con più di 20 anni di anzianità (escluso i cambisti).

2) Riconoscimento ai fini della tredicesima e quattordicesima mensilità e della indennità di anzianità delle seguenti maggiorazioni: gruppo A 200 mila lire; gruppo B 150 mila; gruppo C lire 100 mila; gruppo D lire 50 mila.

3) Riconoscimento per il personale dei giochi di una perequazione della indennità straordinaria aggiornando la stessa ai seguenti importi: per il direttore dei giochi 20 mila lire mensili; per il vice direttore 18 mila; per l'ispettore capo 16 mila; per gli ispettori 14 mila; capi tavolo 12 mila; sotto capi tavolo 10 mila; per gli impiegati di prima cat., roulette B e 8 mila; per gli impiegati 2 cat. 6000; per gli impiegati di terza cat. 4000; per gli allievi 2000; per i cambisti di sala 32 mila.

Gli oneri complessivi derivanti da questa proposta ammontano a tre miliardi e 660 milioni. Il personale da parte sua si impegna a ritirare tutte le cause in corso contro il comune e a considerare definita la parte pendente stabilendo

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

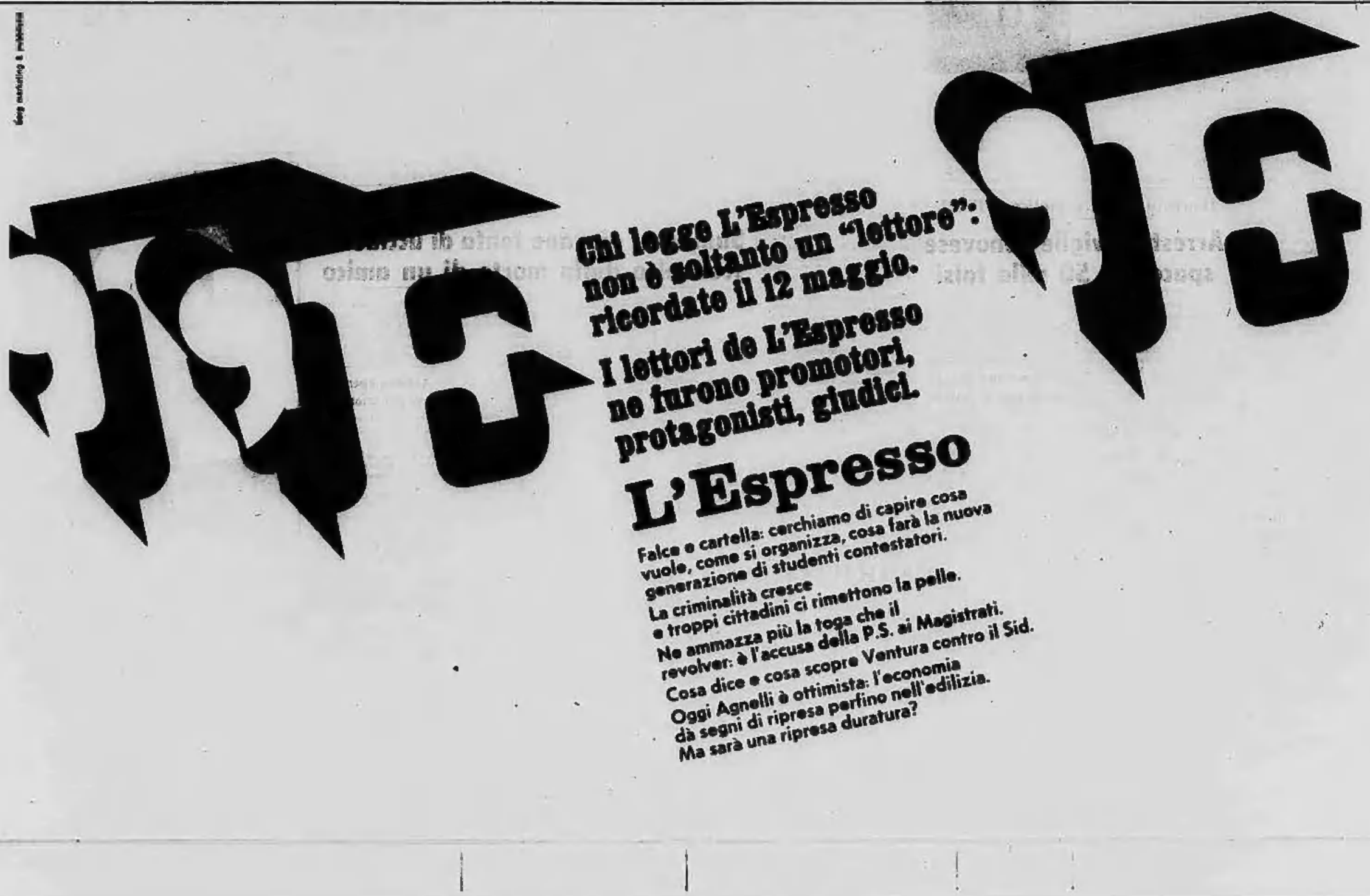
POLITEAMA GENOVESE: Bel Ami e il suo doppio, Stanlio e Ollio.
TEATRO DELLA TOSSE: Nuovo teatro.
ALCIONE: Vizi nascosti di una giovane istitutrice.
AMBASSADOR: Amore vizi dire quindici.
AMBRA: Il Padrino - Parte seconda.
ARISTON: Un delitto insonne.
ASTOR: Per le antiche scale.
AUGUSTUS: Soldino blu.
ELIOS: Il padrino - Parte seconda.
GIORELLO: Tenebre, alle soli di spazio.
GRATACIELO: Frenesi di libertà.
MIGNON: Vizi privati pubbliche virtù.
NUOVO PALAZZO: Amore vizi dire quindici.
OLIMPIA: Fuga disperata.
ORFEO: Amori osé.
RITZ: Quattromarmitte proposte del pomeriggio.
RIVOLI: L'ultima delle vecchie signorine.
SMERALDO: Diamoci appuntamento stesso giorno stesso appuntamento.
STAR: Non si sputa sul cuore a Milano.
UNIVERSALE: Il sol garbin.
VERDI: Quella di Via Gluck.
ARENZANO - ITALIA: Le fate ignoranti.
CAIRO - GARFONE: Un amore geloso.
ITALIA: Un pezzo...
AUGUSTUS: L'uomo sul treno dei morti.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Tarzan alone.
MIGNON: Le amanti.
CAMOGLI - ODEON: Scomparsa non ancora spiegata.
CHIAVARI - ASTOR: L'assassinio.
CANTERO: La chiave sotto della serva.
CENTRALE: Il padrino 2 capitolo.
NUOVO: Colpo grosso al Casinò.
ODEON: La chiave sotto della Cameriera.
LAVAGNA - CANTERO: Abbronzatissima.
LEVANTO - NUOVO ROMA: La signora è stata violentata.

SAVONA

DIANA: Satiri 1 donna e voi.
ELDORADO: Bianco.
ARI: E.P.I.A.
ASTOR: Per le antiche scale.
COLUMBIA: Bambole di mia sorella.
DOLLY: Bianco.
LUX: Assassinio ad un ufficio in bilico su un precipizio è consigliato ad un uomo.
SALESIANI: La Cina è vicina (ore 20 d'oggi).
ALBENGA - ASTOR: Alice non abita più qui.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Ultimo tango a Parigi.
ALBISOLA MARE - MARCONI: La cattiva figlia attrice.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Un giardino chiuso sono.
CRISTALLO: Un bambino in famiglia.
DELLA ROSA: Il vendicatore (ore 21, d'oggi).
CENTRALE - ODEON: Carrisma tre tenori.
TEATRO LIGURE - VITTORIA: Baby Sitter.
IDEAL: Ispettore Brancaleone, in mezzo scorre il fiume pieno.
ROANO - PERLA: L'ultimo colpo del Commissario Lasalle.
CHIUSAVECCHIA - Spiral.
MILLEMIMO - ITALIA: Ci sei dentro fino al collo.
SPOTORNO - MIGNON: S.A.S. sulla pista del terrore.
VADO LIGURE - AMBRA: Quello che gli uomini non vogliono.
ALBENGA - ASTORI: Amore vizi dire quindici.
VARAZZE - TEATRO: L'uovo della strega.

IMPERIA

CAVOUR: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
ROSSINI: Divina creatura.
CENTRALE: Big Jim.
AMBRA: Ciao ragazzi.
IMPERIA: Ispettore Brancaleone, lo stesso scorre il fiume.
DANTE: Cuore di ragazza.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La polizia ha le mani sporche.
CERVO: Mogli nude.
BORDIGHERA - ZENI: Nella morsa del ragno.
CENTRALE: La penitenza.
DIANO MARINA - DIANESE: L'assassino.
RIVA LIGURE - CORALLO: Cameriera.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Mamma Ebrea.
CENTRALE: Fuga Mexicana.
SANREMESE: La signora del lunedì.
ORFEO: Anche i gangster vengono introdotti.
SUPERCINEMA: Storia proibita.
LUX: Tenerezza nell'inferno.
ASTRA: Tarzan il fiero.
MIGNON: Per le antiche scale.
RITZ: Labbra di velluto nero.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Mandami.
IMPERO: Ringhiera, lasciapassare per un massacro.

IMPERIA — Giuseppe Lavezzo Pepa, 33 anni, Milano, via Mascotti 37, arrestato il 9 luglio dalla guardia di Finanza mentre trasportava sulla sua auto circa 1300 pacchetti di sigarette di contrabbando, è stato condannato dai giudici a 670 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali.

NOLI — Le scuole elementari della frazione Voze saranno dotate di un nuovo impianto di riscaldamento centralizzato a gasolio. La spesa per far fronte all'opera è di 3 milioni e mezzo.